

[stampa](#) | [chiudi](#)Copyright © RIP Srl
Politiche Scenari Strategie

venerdì 19 aprile 2013

di E.V.

Clini: sostegno a chi opera su mercati esteri

Riduzione dei prezzi, sviluppo delle tecnologie, maggior efficienza e possibilità di competere nei mercati internazionali. Per il ministro dell'Ambiente, **Corrado Clini**, sono questi punti su cui il prossimo Governo deve ora focalizzare l'attenzione e gli aiuti non solo per sviluppare ulteriormente le energie rinnovabili ma anche, più in generale, per uscire dalla crisi. In particolare, sulla questione internazionalizzazione, Clini, parlando alla presentazione del rapporto Irex al Gse ([v. Staffetta 18/04](#)), ha sottolineato come “in tutto il mondo, dalla Cina agli Emirati Arabi, sono programmati investimenti enormi. In questo contesto le tecnologie italiane hanno molte possibilità di successo. Il Governo deve quindi dare grande supporto alle imprese che operano in questi mercati”. Secondo Clini, infatti, nel mercato interno non c'è più spazio di crescita e l'errore dei primi incentivi alle rinnovabili è stato proprio questo: puntare solo alla domanda interna.

D'ora in avanti, poi, bisogna “lavorare di nuovo sulle tariffe per incorporare i costi reali: questo – ha detto Clini – è il miglior modo per incentivare le fonti rinnovabili. Dobbiamo ritornare sul prezzo dell'elettricità ed uscire dalla fase in cui le rinnovabili si fanno solo se ci sono alti incentivi. Bisogna portare il sistema in modo che possa consentire una competizione tra le diverse fonti”.

Sulla questione internazionalizzazione si è soffermato anche **Giuseppe Noviello**, di HFV, secondo cui si è discusso molto in questi anni, anche polemicamente, sul fatto che l'Italia non producesse pannelli e li dovesse importare dall'estero, però non si è mai preso in considerazione che “il nostro Paese è all'avanguardia su tutte le altre componenti che servono a far funzionare meglio un impianto”. Migliorando le tecnologie, tra l'altro, ha detto **Piero Manzoni**, di Falck Renewables, si potrebbe pensare anche ad un “hub delle rinnovabili”, dove coesistono tra loro le diverse fonti che possono utilizzare le stesse reti, gli stessi sistemi di accumulo e così via. “Abbiamo una grande opportunità davanti su questo fronte”, ha detto Manzoni. Sarebbe, tra l'altro, anche un modo per “riappacificare” le diverse fonti, visto che ora volano spesso colpi bassi. In generale, alla tavola rotonda che ha seguito la presentazione del rapporto Irex, è emerso che d'ora in avanti, senza incentivi, il mondo delle rinnovabili sarà meno profittevole e più rischioso di prima. Si è poi tornati sulla controversia tra Assoelettrica e “fotovoltaici” ([v. Staffetta 17/04](#)): **Giovanni Simoni**, di Assosolare, ha infatti chiesto all'associazione dei produttori elettrici tradizionali, “quale sia lo scopo di sparare contro gli incentivi quando questi non ci sono più: si vuole bloccare l'energia elettrica da rinnovabile od ogni ulteriore sviluppo del fotovoltaico?”. **Stefano Pupolin**, di Assoelettrica presente al posto di Chicco Testa, ha risposto di non avere la ricetta in tasca, “siamo tutti sulla stessa barca. L'unica cosa certa è che l'Autorità da sola non può dare una risposta, serve l'intervento del Governo”.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.